

(Seconda Parte)

E' venne poi
luce,
come bagliore immenso
a scavare
sulla pelle ruvida
di stenti
e a tappare
il sudore dei miei
anni.

Vi parlerò di altri
che appena
ricordo
come vociare gracido
di rospi
portati a
seppellire
il proprio orgoglio,
funesti portatori
di rovine.

Poi
il mio dispetto
verso di essi ,
nel far tacer
le loro dicerie,
i loro
acri pensieri
di vergogna,
ed io li assolvo
nel non parlar
di loro.

Vi parlerò di
Antonio,
invece,
che casato
si pose alla mia
corte

e, sfruttato,
con idee diverse,
molto ci tenne
uniti
nelle scelte di
un tempo lungo
a noi vissuto,
fino a quando,
travolto
dal disio
volse
la mente sua
nel seno di
Michela
che si pone,
ancora oggi,
tra il vissuto
di creatura
succube , missiva,
dagli occhi
screpolati
e acuti,
tinti di verde
e da passioni
affini.

Vi parlerò dei
miei
che tanto han
fatto
nel tener unito
nel grembo lor
la famiglia
e i fati,
ma
l'uomo era il padre
che nudo
se ne stava,

infinito di braccia
e di
consigli
a misurare lo
spazio degli umori
ai propri
figli.
Poi Lui partì.
Vagò
per breve tempo
queste terre
e ci lasciò
portando via
il suo sorriso
greve.
Più tardi Lei
volle unirsi al
suo perduto
amore.
E noi ancora
vecchi
siamo rimasti là
in fotografia,
scavati nel domani,
rischiando
la spirale dei
sensi e il
disaccordo di una
vita esasperata
altrove,
ove dei nomi
si è perso pure
l'eco
e la vita è abbandonata
a privati
sgomenti.
Vi parlerò di
gente conosciuta
per

lo sprezzare di
dicerie insulse
ove era il
pianto a rompere
il silenzio
come tuono
senza
fulmine alcuno.
Le sofferenze
sono della
vita,
chi giace
dorme il sonno
dei sapienti,
e , forte,
questa vita
ti conduce verso
pascoli brevi e senza
tempo.
Vi parlerò
un giorno,
degli amori vissuti
come lampi
accecanti e
mai sopiti,
di fanciulle
dagli occhi di
ghiaccio che
tagliavano
la mia prima
timidezza,
ma nel
letto d'inverno
non vi era volo
che
ci separasse.
Gli amori si
vivono e si
lasciano andare

e solo i ricordi
sprizzano
nella mente come
stelle filanti
di un botto di
Capodanno.
La passione
segue i suoi
incontrollabili istinti,
ma solo i savi
sanno allontanarla
per poter
godere ancora
di un'altra
vita
al mondo.

(Terza Parte)

Vi parlerò
di chi ascolta
i miei
pensieri,
camminando
nella notte fonda,
devastata e
viscida,
di chi conosce
i sentimenti miei,
fantasmi
di dolore e
di speranze senza
tregua,
sotto una luna
pallida e
gemente
tra stelle fioche
e nuvole bizzarre,

in una notte
d'estate.
Vi parlerò
di Adry
che mi ascolta
da anni,
nel rispetto delle
mie idee
confuse,
in un bagliore
di amarezze
quotidiane
che ripercorrono spesso
la mia strada
lastricata
di soprusi e di
speranze
e dal timore
di guarire,
un tempo,
della mia solitudine
mentale
come amica di
incontri vaghi,
amica
del destino e della
sapienza occulta.
Mi sei
confidente delle
pene.....
amico mio,
ma di te colgo
gli umani sapori
di una vita
che apporta,
al di là dei
tuoi sogni,
i suoi fiumi di senso
e quello che sò

è specchio
dei tuoi
occhi.

Vi parlerò di
Nanni,
che quando un
tempo ritrovato
avea
lasciato
la sua
àncora di vita.
Bruciato dai
ricordi,
fra brandelli di
dolore
egli vaga,
spinto da una insana
ribellione
verso tutto ciò
che vita
impone,
con il monotono
dinoccolare
dei giorni,
con i sogni mai
sognati
che restano espressi
nel suo tradurre
in prosa,
durante notti di
silenzio
e di timori
fino alla luce
di albi rosee,
su orizzonti veri.
A lui mi
pongo,

avvolto in un mantello
di sapere
che sprona
la mia mente
in un continuo conoscere
di vita.

A lui mi
pongo,
avvolto in un mantello
di nebbia
che spinge la mia
mano
a vergare,
per ore intere,
piccoli papiri
di speranza,
nel convincermi
che
si può ancora
amare la vita
lasciando che
i rimpianti
si sciolgano tristi
tra onde di
tenui sorrisi.
A lui mi
pongo
e.....lo ringrazio.

Ho smesso
il mio tempo del
sapere,
spiaggiato sulla rena
umida del
mare
ed il mio corpo
prono

giace sotto
l'abbraccio del vento
mattutino,
mentre il canto
di una rondine marina
ascolta i miei
segreti e le
mie voglie
a ritornar bambino.
L'oggi non esisteva, allora,
nella mia mente
sana
per ricordare, un giorno,
il mio passato.
Ero lì
presente con i
capelli
che sapevano
di vento,
con il mio cuore
povero di
angosce
e tutto intorno
mi faceva festa
la natura intera
per poi
svegliarmi
oggi
a rimembrar
con Voi.....
se ci vedremo,
tutti gli
amor vissuti
in quella terra mai
dimenticata.

Gerardo Minnai